



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Presidente

On. Denis Paoli
Presidente I Commissione Legislativa
Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Gentile Presidente,

L'Autorità ha ricevuto l'invito all'audizione del prossimo 21 gennaio riguardante il disegno di legge che si propone di istituire un osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità.

Nel ringraziarLa per aver incluso l'Anac tra gli interlocutori istituzionali da ascoltare, devo rappresentare che l'Autorità prende parte alle audizioni richieste dagli organismi parlamentari nazionali, con cui ha rapporti di stabile collaborazione in quanto chiamata per legge a segnalare problematiche e criticità riscontrate nello svolgimento delle proprie funzioni, nonché a riferire in merito all'attività svolta ogni anno, mentre non rientrano nella prassi interventi innanzi a organi regionali, anche per ragioni di opportunità legate al rispetto dell'autonomia degli enti locali nello svolgimento dei propri processi legislativi.

Ciò premesso, anche per spirito di fattiva collaborazione, formulo di seguito alcune brevi riflessioni.

Negli atti trasmessi si legge che lo scopo dell'osservatorio è, per un verso, di raccogliere dati e informazioni ed elaborare analisi concernenti la presenza e l'attività della criminalità organizzata, italiana ed internazionale, nel territorio della regione Trentino-Alto Adige; per altro verso, portare avanti adeguate iniziative, pubbliche e private, per contrastarla. Al contempo, l'osservatorio può elaborare proposte per rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto della criminalità, con particolare attenzione alle misure di trasparenza e legalità (cfr. art. 1, comma 2, lett. b, del testo di legge).

Preliminarmente, esprimo il mio vivo apprezzamento per questa importante iniziativa, che rappresenta, anche sotto il profilo simbolico, un segnale di attenzione al contrasto dei fenomeni criminali. Peraltro, questa fase di ascolto delle istituzioni giunge proprio nel momento in cui, da più parti, vengono espresse preoccupazioni per i rischi di infiltrazioni della criminalità nel tessuto imprenditoriale in difficoltà a causa degli effetti depressivi prodotti dalla crisi in atto.

Nel merito, ferme restando le competenze assegnate all'Autorità dalla legislazione statale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, vengono citati e allegati documenti elaborati dall'Anac, come l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2015, dal quale si trae spunto per evidenziare, opportunamente, l'importanza dell'analisi del contesto esterno. Rispetto a questo profilo, l'osservatorio potrebbe fornire un significativo contributo in termini di informazioni e conoscenza sui fenomeni criminali e corruttivi, spesso carenti ma estremamente utili all'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione da adottare all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Segnalo anche il Piano Nazionale del 2019, all'interno del quale sono stati rivisti e consolidati gli indirizzi e le indicazioni fornite nel tempo e che rappresenta quindi uno strumento ancora più completo e aggiornato a disposizione delle amministrazioni per redigere i propri piani triennali di prevenzione.

Viene altresì citato il rapporto Anac del 2019 sulla corruzione in Italia, da cui emerge, effettivamente, che il fenomeno è radicato e diffuso, soprattutto in alcuni settori come quello degli appalti pubblici, di cui il rapporto stesso si occupa.

A tale ultimo proposito, come è noto, gli appalti (assieme ad altri settori, come quello della erogazione di fondi, contributi e sussidi) costituiscono uno degli ambiti a maggior rischio corruttivo individuati dalla legge 190 del 2012 e in quanto tali richiedono un'attenta analisi del contesto interno ed esterno, l'implementazione di appropriate misure preventive e un attento monitoraggio delle procedure e della spesa.

Nel settore, l'Autorità ha fornito indicazioni nello stesso Piano Nazionale del 2015, ma anche in quelli successivi (ad esempio, per gli acquisti in sanità in quello 2016 e per la gestione dei rifiuti in quello del 2018), mentre sul piano delle informazioni disponibili, gestisce ormai da molti anni una banca dati censuaria e un osservatorio tramite i quali vengono raccolti ed

elaborati dati sugli appalti pubblici di tutto il territorio nazionale, che ora sono in parte disponibili sul Portale Open Data dell'Anac e liberamente utilizzabili qualora utili ad arricchire il quadro informativo regionale. In questo ambito, segnalo altresì che l'Autorità ha attivato dei tavoli tecnici di confronto, in particolare con le sezioni regionali degli osservatori ex art. 213, comma 9, del d.lgs. 50/2016, finalizzati a ridefinire e semplificare, attraverso nuovi accordi, le informazioni da acquisire e gli ambiti di collaborazione reciproca, tenuto conto dei nuovi fabbisogni informativi.

Ritengo, infine, estremamente utili iniziative finalizzate a promuovere la cultura della legalità, ma anche a far conoscere gli strumenti normativi e organizzativi che la legge prevede per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle amministrazioni.

Concludo queste mie brevi riflessioni a titolo di contributo collaborativo ringraziandoLa ancora l'attenzione rivolta all'Autorità e inviandoLe i miei più cordiali saluti.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia